

gnori deputati sono pregati di porre due nomi per creare i membri assistenti alla Cassa di depositi e prestiti, la votazione di ieri non avendo avuto effetto per non essersi la Camera trovata in numero.

(Si procede alla votazione.)

**VERIFICAZIONE DI POTERI.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Paolo Farina ha la parola per riferire sopra elezioni.

**FARINA P., relatore.** Il secondo collegio elettorale di Domodossola eleggeva a suo deputato il signor cavaliere Giovanni Battista Fantonetti. Come la Camera udì dal mio collega ed amico il deputato Cavallini in seduta del 21 dicembre, le operazioni elettorali essendo regolari, non vi sarebbe ostacolo sotto questo rapporto a che la Camera approvasse la elezione del cavaliere Fantonetti.

Se non che l'onorevole deputato Valerio avendo mosso il dubbio se il cavaliere Fantonetti potesse tuttora considerarsi come suddito sardo, l'ufficio ebbe a riconoscere:

1° Che il cavaliere Fantonetti è stato in passato professore di clinica medica nella Università di Pavia, e che nel 1852 era tuttavia membro *effettivo stipendiato* dell'I. R. istituto lombardo-veneto, direttore dell'I. R. scuola di ostetricia, e disimpegnava in Lombardia altre cariche e pubbliche funzioni.

Ciò promesso, e ritenuto che, indipendentemente da altre providenze legislative vigenti nel Lombardo-Veneto, che non si ebbe campo di avere, il regolamento organico pei due imperiali regi istituti di scienze, lettere ed arti del Lombardo-Veneto, approvato da S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 15 agosto 1838, all'articolo 11 contiene le seguenti disposizioni: « A membri effettivi non possono essere scelti se non uomini distinti per talenti, opere e fama nelle scienze, e domiciliati nel regno lombardo-veneto. » Per conseguire la pensione è inoltre necessario di avere la cittadinanza austriaca.

Considerato per altra parte che l'articolo 35 del Codice patrio priva dei diritti di cittadinanza coloro che senza espressa autorizzazione accettano pubbliche funzioni da un sovrano straniero;

Che, stante quanto sopra, non puossi rinvocare in dubbio che nel cavaliere Fantonetti sia cessata la qualità di cittadino sardo e non siasi invece fatto luogo alla sudditanza austriaca;

Che, a fronte di tali esplicite dichiarazioni delle leggi di entrambi i paesi, non potrebbe a meno di riguardarsi affatto inconcludente quanto venne dal Fantonetti allegato circa il preteso possesso dei diritti civili e politici avuto dall'epoca dell'attivazione dello Statuto in poi, mentre tale possesso non può a meno di ravvisarsi indebito, vizioso ed inefficace ad attribuire qualsiasi diritto di cittadinanza; e circa la circostanza dell'aver avuto casa aperta in San Carlo, per non trattarsi qui di conoscere se, abbandonando la patria, il cavaliere Fantonetti avesse in animo di non più ritornarvi, contro la quale induzione soltanto potrebbesi invocare il fatto della tenuta della casa aperta, ma soltanto di constatare il fatto certo ed innegabile dell'accettazione per parte del cavaliere Fantonetti di impieghi ad esso conferiti dal Governo austriaco senza la previa autorizzazione di accettarli, richiesta dall'articolo 35 sopra citato;

Cheniun riguardo del pari potrebbe aversi alla circostanza che il magnanimo Carlo Alberto, nel diploma col quale conferiva la croce di cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro al dottore Fantonetti accennando ai suoi meriti scientifici, rannocchiasse alcuni degli impieghi dal medesimo coperti negli Stati

austriaci, mentre tale commemorazione non può certo tener luogo della autorizzazione richiesta dall'articolo 35, che deve precedere l'accettazione dell'impiego, nè l'efficacia di un diploma onorifico può estendersi oltre i limiti nel diploma stesso segnati e circoscritti ad attribuire al Fantonetti tutti *gli onori, autorità, privilegi e preminenze* competenti ai cavalieri dei santi Maurizio e Lazzaro a termini delle magistrati patenti del 9 dicembre 1851, fra i quali privilegi non trovavasi certamente quello di recuperare la cittadinanza per legge perduta;

Che, ciò stante e visto il tenore dell'articolo 40 dello Statuto, in forza del quale niun deputato può essere ammesso alla Camera, se non è suddito del Re e non gode i diritti politici, sudditanza e godimento che non si possono in alcun modo ritenere legalmente esistenti nel cavaliere Fantonetti, a nome dell'ufficio IV ho l'onore di proporvi l'annullamento dell'elezione a deputato fatta dal 2° collegio di Domodossola nella persona del cavaliere dottore Giovanni Battista Fantonetti.

(La Camera approva all'unanimità.)

**FARINA P., relatore.** Il collegio elettorale di Sallanches è diviso in sei sezioni: due a Sallanches, due a Cluses e due a Saint-Gervais.

Gli elettori iscritti sommano in tutto a 1385. I voti si ripartirono nella prima votazione nel modo seguente:

Chenal 410, Sauthier 199, Santa Rosa 80.

Niuno avendo raggiunto il terzo del numero degli elettori iscritti, come è dalla legge prescritto, nella prima votazione, si addivenne a votazione di ballottaggio fra il signor Chenal ed il signor Sauthier i quali ottennero il maggior numero di voti.

Nella votazione di ballottaggio il signor avvocato Chenal ottenne 480 voti, il signor Sauthier Tirion 528. Il signor Chenal fu quindi proclamato deputato.

Tutte le operazioni furono regolari, nessun reclamo si è elevato: epperò l'ufficio mi incarica di proporvi l'approvazione dell'elezione del collegio elettorale di Sallanches nella persona dell'avvocato Chenal.

(La Camera approva.)

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO MARTINET  
SULLE CONDIZIONI DELLA PROVINCIA DI AOSTA.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Martinet ha la parola per muovere un'interpellanza al Ministero.

**MARTINET.** Douleureusement ému par la nouvelle du mouvement dont la vallée d'Aoste a été agitée dans le cours de la semaine dernière, le public, à qui rien n'avait fait prévoir une telle émeute dans une province ordinairement si paisible, et que l'on sait bien sincèrement et bien vivement attachée aux institutions constitutionnelles qui nous régissent, s'est demandé avec anxiété si le Gouvernement, malgré tous les moyens de vigilance et d'action qui sont à sa disposition, n'a eu lui-même aucune connaissance des trames qui ont dû préparer cette expédition coupable et insensée; ou, si elles lui ont été connues, pourquoi il est demeuré dans l'inaction, pourquoi il n'a rien fait pour étouffer l'agitation dans son germe, pour protéger la vie des bons citoyens auxquels il est de son devoir de procurer une sécurité tutélaire en retour des sacrifices que les lois leur imposent.

Ces pénibles réflexions me suggéreraient naturellement d'amers reproches au Ministère sur l'incurie avec laquelle il a abandonné les intérêts de cette malheureuse province.

Mais de pénaibles récriminations ne pourraient épargner à